

ADELPHOTES E IL SUO CONTESTO STORICO-CULTURALE

MARIA CRISTINA BRAGONE

Lo studio delle grammatiche a stampa apparse tra la fine del XVI secolo e la prima metà del XVII nei territori slavo-orientali si presenta particolarmente interessante e ricco di prospettive e spunti per ricerche future per quanto concerne sia problemi di carattere più propriamente linguistico che questioni relative allo sviluppo della stampa e all'organizzazione dell'educazione scolastica.

Alla luce di queste osservazioni introduttive e al fine di dare ad esse maggiore concretezza vale la pena fare alcune considerazioni sulla grammatica greco-slavo ecclesiastica *Adelphotes*¹ che, essendo da un lato risultato del lavoro svolto dai membri della confraternita di Leopoli e frutto "postumo" dell'attività di Ivan Fedorov (la grammatica viene infatti stampata con i caratteri ed il materiale appartenenti alla tipografia di Ivan Fedorov), rappresenta dall'altro un momento nodale per lo sviluppo della successiva tradizione grammaticale e linguistica

¹ Useremo per comodità la dicitura *Adelphotes*, che non è il titolo esatto e che invece si riferisce agli autori della grammatica: *Adelphotes* significa infatti *Bratstvo*, cioè confraternita (si veda a questo proposito Kiselev 1962: 187, 1973: 144. Il titolo della grammatica è *Grammatika dobroglagolivago ellinoslovenskago jazyka*. Il testo della grammatica greca è in greco con la traduzione in slavo-ecclesiastico a fronte o immediatamente successiva al brano in greco, salvo alcune eccezioni in cui il testo è solo in slavo ecclesiastico. Il testo della grammatica è stato pubblicato da Olexa Horbatsch una prima volta nel 1973 e ristampato nel 1988 con l'aggiunta del facsimile di una parte del testo.

slavo-orientale (si pensi ad esempio ad alcune novità terminologiche e più in generale a tutto lo sforzo compiuto per rendere in slavo concetti e nozioni appartenenti al greco).

Tralasciando volutamente di trattare l'aspetto più propriamente linguistico della grammatica, intendiamo invece delineare in breve il contesto storico-culturale in cui appare quest'opera, da considerarsi peraltro sotto molti punti di vista frutto dell'incontro tra cultura slavo-orientale, greco-bizantina ed occidentale umanistica.

D'altra parte, in termini più generali, è da tenere presente che anche gli altri manuali grammaticali a stampa apparsi nelle terre rutene tra la fine del XVI secolo e la prima metà del XVII rappresentano un momento ideale di fusione slavo-orientale, greco-bizantina ed occidentale umanistica (ci riferiamo in modo particolare alla grammatica di Lavrentij Zizanj, uscita nel 1596 a Wilno, ed a quella di Meletij Smotrickij, uscita nel 1619 ad Ev'e presso Wilno).

Adelphotes esce nel 1591 a Leopoli presso la tipografia della locale confraternita ortodossa della chiesa dell'Assunzione (*L'vovskoe Uspenskoe Bratstvo*) per venire incontro alle esigenze ed ai bisogni che nascevano dall'insegnamento del greco.² La confraternita, di cui si hanno già notizie nel 1439, vede approvato nel 1586 il suo nuovo statuto, mentre nel 1589 acquista il diritto di dipendere direttamente dal patriarca di Costantinopoli.

La scuola della confraternita di Leopoli, come altre scuole sorte all'epoca nelle terre rutene (la prima scuola ortodossa viene fondata ad Ostrog dal principe Konstantin Konstantinovič) nasce non solo dal bisogno di soddisfare alle esigenze e alla richiesta di cultura manifestate dalla popolazione e di migliorare il livello dell'istruzione, ma in certa misura anche in opposizione alla preponderante influenza ed attività dell'organizzazione scolastica cattolica, nelle terre rutene veicolo della cultura latina (nel 1570 a Wilno i gesuiti aprono un collegio ed una scuola).³

D'altra parte non bisogna dimenticare che nelle terre rutene erano proprio le scuole cattoliche con la loro organizzazione ed il loro

² Charlampovič (1898: 450-453) annovera *Adelphotes* tra i manuali per lo studio della lingua greca in uso nelle confraternite. Studyn'skij (1895: 3) sostiene che la confraternita si è decisa a pubblicare *Adelphotes* per riparare alla mancanza di manuali di greco e per facilitare lo studio a studenti ed insegnanti. Su *Adelphotes*, oltre allo studio di Studyn'skij, si veda Horbatsch in *Adelphotes* 1973: I-XVI.

³ Sulla scuola della confraternita di Leopoli si vedano ad esempio Charlampovič 1898: 287-311 e Zagórski 1893.

bagaglio d'esperienza ad offrire un tipo di istruzione più completo che non si limitasse solo all'insegnamento della scrittura e della corretta lettura dei testi religiosi.

A questo proposito è estremamente interessante la testimonianza dell'autore della *Perestroga*, opera di carattere polemico scritta dopo l'Unione di Brest e destinata come avvertimento ai fedeli ortodossi:

И такъ то велми много зашкодило панству Рускому, же не могли школь и наукъ посполитыхъ розширяти, и оныхъ не фундовано: бо коли бы были науку мѣли, тогды бы за невѣдомостію своею не пришли до таковыя погибели.⁴

... и, не маючи своихъ наукъ, у науки Римские своѣ дѣти давати почали: ... и такъ по малу-малу науками своѣми все паньство Руское до вѣры Римской привели ..., яко бы николи не звалися быти потомками благочестивыхъ прародителей своихъ.⁵

L'autore attribuisce proprio alla mancanza di un valido sistema di istruzione la decadenza delle terre rutene, ormai diventate preda della fede e della cultura cattolica.

Partendo da questi presupposti, l'esperienza in campo didattico delle *bratskie školy* assume un'importanza particolare e si configura come un serio tentativo di rinnovamento dei metodi d'insegnamento volti ad offrire alla popolazione di fede ortodossa una istruzione più ampia e varia che almeno nelle intenzioni si propone come alternativa a quella cattolica.⁶

Dal 1586 al 1588 insegnante di greco alla scuola della confraternita di Leopoli è Arsenij, arcivescovo di Elasson e Dimonika (città della metropoli di Larissa in Tessaglia), che, di ritorno da una missione ufficiale che lo aveva portato da Costantinopoli a Mosca, si ferma a Leopoli con il permesso del patriarca Geremia II ad insegnare la lingua greca. Arsenij viene indicato come l'autore o almeno il supervisore di *Adelphotes*, coadiuvato nella sua opera da studenti della scuola della confraternita (in fondo alla grammatica si trova l'effigie con il monogramma di Arsenij).

Nel 1588 Arsenij abbandona Leopoli per unirsi al patriarca Ge-

⁴ *Perestoroga*, in *Akty IZR IV* (1588-1632): 204 (N° 149).

⁵ *Perestoroga*, in *Akty IZR IV* (1588-1632): 205.

⁶ Le *bratskie školy* non riusciranno però per organizzazione e metodi di insegnamento a stare al passo con le scuole dei gesuiti e dei colleghi stranieri. Bisognerà attendere Petr Mogila e l'Accademia di Kiev perchè si elevi il livello d'istruzione e di preparazione.

remia II che, attraverso i territori soggetti alla corona polacca, è diretto a Mosca per ricevere dallo zar una cospicua donazione a favore del patriarcato, ma anche e soprattutto per trattare della costituzione del patriarcato russo. Giunto a Mosca nell'estate del 1588 Arsenij non farà più ritorno a Leopoli nè in Grecia. Morirà a Suzdal' dopo avere preso parte attiva nella vita politica, religiosa e culturale della Moscovia.⁷

Probabilmente proprio alla mancanza della supervisione finale di Arsenij sono da attribuire i numerosi errori tipografici presenti sia nella parte greca che slava della grammatica (Arsenij lascia Leopoli nel 1588, mentre *Adelphotes* esce nel 1591).

La letteratura scientifica sull'argomento indica come fonti principali della parte greca del manuale in primo luogo la grammatica greca di Costantino Lascaris, uscita per la prima volta nel 1476 a Milano e poi ristampata numerose volte, e quindi le grammatiche greche di Martino Crusio, di Filippo Melantone e Nicola Clenardo.

Il fatto che Arsenij ed i suoi collaboratori si siano serviti nella compilazione di *Adelphotes* di queste fonti, e forse di qualche altra ancora, viene visto da alcuni studiosi come indice di mancanza di "creatività" ed "originalità" propria a questa iniziativa. A questo si può però facilmente obiettare che molto probabilmente non era nelle intenzioni dei compilatori dare vita ad un'opera "originale", mentre è possibile che si volesse solo fornire agli studenti della scuola un manuale per lo studio del greco (d'altra parte nel testo gli autori stessi ammettono di avere attinto a varie fonti: *Грамматика сложена от различныхъ грамматикъ, спудейми иже въ лвовской школѣ*).⁸ Del resto è da notare che in diversi punti della grammatica gli autori dimostrano di sapere fare osservazioni e riflessioni originali e di non recepire in modo completamente passivo i testi utilizzati.

Quanto al carattere compilativo e poco originale del testo greco di *Adelphotes* la questione può essere vista da un altro punto di vista: le grammatiche di Lascaris, Crusio, Melantone e Clenardo erano manuali largamente diffusi nell'Europa rinascimentale (basti pensare solo alle numerose ristampe di Lascaris), e il fatto che fossero utilizzati a Leopoli serve forse a capire che sia la locale *bratskaja škola* che più in generale l'ambiente culturale ruteno erano tutt'altro che estranei ai fer-

⁷ Notizie più precise sulla vita e l'attività di Arsenij si trovano in Oglobin 1879, Dmitrievskij 1899. Si veda anche lo studio più recente di Demetrakopoulos 1984.

⁸ *Adelphotes* 1591 (1973): 2.

menti che percorrevano la cultura europea dell'epoca; quindi era cosa del tutto naturale che per compilare un nuovo manuale si utilizzassero testi largamente diffusi in Occidente. Il mondo classico giungeva così attraverso l'Europa umanistica e rinascimentale al mondo ruteno, che successivamente avrebbe provveduto a trasmetterlo alla Moscovia. Ciò naturalmente non significa che in *Adelphotes* non siano presenti elementi da ricollegare ad una tradizione di diretta provenienza bizantina e slava.

Del fatto che la grammatica in effetti andasse incontro a reali esigenze che potevano nascere dall'insegnamento del greco nelle *brat-skie školy* si ha ad esempio testimonianza nella richiesta, fatta da parte della confraternita di Wilno e datata 28 maggio 1588, di potere ricevere degli esemplari della grammatica:

Посласте намъ начало, проображение святыхъ писаній Грамматическихъ языка Греческого и Словеньского ... Сія убо разсмотрѣвши достойно, молихомъ Спаса нашего, да якоже прежде начать, такожде и да совершить во васъ благодать сію. Егда же сподобить вы оно благодарственное и спасительное начало совершити, молимъ, да избытокъ благодати ихъ будетъ и въ нашемъ лишеніи. И съ-проста рещи, сто или двѣстѣ книгъ пошлите намъ, учинивши имъ цѣну слушную; а мы съ подякованьемъ вашей любви, возвѣщенная пошлемъ.⁹

A proposito di questa richiesta N.P. Kiselev è d'opinione che chi scrive si riferisca alla grammatica ancora al suo inizio e che probabilmente da Leopoli a Wilno sia stata mandata una copia manoscritta della grammatica o un brano dell'opera che veniva approntata per la stampa,¹⁰ dato che in effetti il testo è uscito nel 1591. Ciò che però è importante è che l'opera venisse richiesta anche da altre confraternite, segno questo che forte era la necessità di avere a disposizione manuali della lingua greca. Per quanto concerne il numero delle copie stampate A.S. Krylovskij sostiene che ve ne siano state circa cinquecento,¹¹ e anche questo può dare un'idea della diffusione che il manuale aveva nelle scuole.

⁹ *Akty IZR* (1588-1632): 5-6 (N°4).

¹⁰ Kiselev 1962: 188. A questo proposito giova precisare che, partendo appunto da questo brano della lettera scritta dai membri della confraternita di Wilno e risalente al 1588, vi è stato chi ha dedotto o almeno supposto che della grammatica vi sia stata più di un'edizione (si veda ad esempio Oglobin 1879: N° 8, 10-12)

¹¹ Krylovskij 1904: 287.

Quanto detto serve anche a mostrare il ruolo che ricopriva l'insegnamento della lingua greca nelle scuole rutene. La scuola di Leopoli, come altre dell'epoca, all'origine era caratterizzata da una forte propensione verso la cultura greca, mentre l'insegnamento del latino ricopriva un ruolo secondario.¹²

In importanza il greco seguiva solo lo slavo, era una lingua ritenuta fundamentalmente necessaria, soprattutto perchè rappresentava un legame ideale con il paese da cui erano giunti gli evangelizzatori della Rus', da contrapporre anche alla perniciosa influenza della lingua latina, espressione della cultura cattolica e del papato in complesso.

A questo proposito risultano estremamente interessanti le dichiarazioni di Zacharij Kopystenskij:

Грецкіи то суть мудрости-Платонова и Аристотелева и иныхъ философовъ мудрость, отчасти имъ удѣленная! А по тыхъ брали науку отъ Грековъ, ... Особливе и знамените около року 1400, науки на заходъ внесли Еммануиль Хрисолярасъ, Феодоръ Газа, Георгій Трапезонскій, Еммануиль Москопуль, Димитрій Халкондиль, Кариль Константинопольчикъ и иньи. Грецкою теды мудростью хвалятся! ... Можемо тежъ беспечне речи, ижъ Латинникове верху высокой мудрости Грецкой не дошли, и же нижній и не-стальный-Латинскій розумь.¹³

D'altra parte il legame tra greco e slavo viene visto anche nelle strutture delle due lingue che si vogliono analoghe e che permetterebbero di tradurre con estrema precisione dal greco allo slavo; si vedano ancora a questo proposito le affermazioni di Zacharij Kopystenskij:

... маеть бовѣмъ языкъ славенскій таковую в собѣ силу и зацность, же языку Грецкому якобы природне съгласуеть, и власности его съчиняется: и в перекладъ свой приличне, и нѣяко природне онъ беретъ и пріймуетъ, в подобныи спадки склоненій и съчиненія падаючи. Венць и найзвязнѣйшее сложное Грецкое Слово, подобнымъ также звязнымъ, и сложнымъ по Славенску выложити ест можно: ... Отколь беспечнѣйшая ест речъ и увѣреннѣйшая

¹² In effetti i programmi di molte scuole erano abbastanza duttili, per cui sia alla lingua latina che a quella polacca poteva essere dato più spazio, a seconda delle necessità. Nel XVII secolo con Petr Mogila e la sua organizzazione scolastica il latino ed il polacco torneranno decisamente in auge.

¹³ Z. Kopystenskij, Palinodija 1621, in *Pamjatniki polemičeskoj literatury* 1878: I, 900-901.

Філософію и еологію Славенским языком писати и з Грецкого переводити, нѣжли Латинскимъ: который оскудный есть ...¹⁴

Non sono comunque da trascurare anche fattori di carattere più pratico: conoscere il greco significava semplicemente potere tradurre testi di provenienza greca e avere anche contatti con le colonie greche presenti a Leopoli all'epoca.¹⁵

E, alla luce di ciò che è stato detto, vale la pena notare che *Adelphotes*, pur essendo in effetti il primo manuale di greco stampato nelle terre slavo-orientali e, con le dovute riserve, anche uno dei primi di slavo-ecclesiastico, non è l'unico testo stampato in lingua greca nelle terre rutene. La chiesa greca del resto aveva insistito perchè a Leopoli fosse aperta una tipografia che stampasse in greco e cirillico, dato che a Costantinopoli era impossibile concretizzare questo piano.¹⁶

Per limitarsi solo ai risultati dell'attività iniziale della tipografia della confraternita di Leopoli (tipografie si trovavano anche in altre città di questi territori, ad esempio ad Ostrog, Wilno, e nella stessa Leopoli ne sorgeranno altre durante il XVII secolo, mentre a Kiev si inizierà a stampare nel XVII secolo),¹⁷ oltre ad *Adelphotes* si ricordano:

Okružnaja Gramota Konstantinopol'skogo Patriarcha Ieremii, 23 gennaio 1591. *Sobornaja Gramota*, 20 giugno 1590. — Si tratta di un foglio unico, in greco sono stampati nome e titoli del patriarca all'inizio e alla fine.¹⁸

Prosfonima, 1 febbraio 1591. — Si tratta di versi in saluto del metropolita Michail in occasione del suo arrivo a Leopoli. Il testo in greco, oltre che in slavo, è solo all'inizio.¹⁹

¹⁴ Posvjaščenie ieromonacha Zacharii Kopystenskogo knjazju Stefanu Jakovleviču Svjatopolk Četvertinskomu, nachodjaščiesja v nekotorych ekzempljarach knigi: 'Besedy sv. Ioanna Zlatousta na 14 poslanij sv. ap. Pavla'... 1623 goda 21 aprelja, in: Titov 1924: 74.

¹⁵ Sulla situazione socio-culturale dell'epoca nelle terre rutene si veda Goleniščev-Kutuzov 1973.

¹⁶ Kiselev 1962: 180.

¹⁷ Sulla storia e la produzione di queste ed altre tipografie si veda ad esempio Zubrzycki 1836 (1913). Sull'attività tipografica della *bratskaja škola* di Leopoli si veda Isaevič 1962.

¹⁸ Karataev 1883: N° 124 e Zapasko-Isaevyč 1981: N° 21.

¹⁹ Karataev 1883: N° 122 e Zapasko-Isaevyč 1981: N° 23.

Otvět' Patriarcha Meletija k Iudeom, 4 aprile 1593. — Il testo è stampato sia in greco che in slavo.²⁰

Nel 1593 la tipografia della confraternita cessa la sua attività che sarà ripresa solo nel 1608.

Ma, come abbiamo già anticipato, l'inizio della stampa nelle terre rutene è strettamente legato alla figura di Ivan Fedorov. E proprio questo aspetto della questione può aiutare ad avere una percezione più chiara e meno "a compartimenti stagni" dei complessi legami intercorrenti tra Moscovia e terre rutene, appartenenti di fatto all'epoca ad entità statali diverse, ma non per questo culturalmente divise.

Ivan Fedorov,²¹ proveniente da Zabludov dopo essere fuggito da Mosca, giunge a Leopoli nel 1572, dove cerca subito di installare una tipografia (a Mosca nel 1564, assieme a Petr Mstislavec, aveva stampato l'*Apostol* e nel 1565 il *Časovnik*, a Zabludov, sempre con l'aiuto di Petr Mstislavec, tra il 1568 e il 1569 aveva stampato l'*Učitel' noe Evangelie* e nel 1570 il *Psaltyr' s Časoslovcem*). Nel 1574 stampa a Leopoli l'*Apostol* e l'*Azbuka (L'vovskaja Azbuka)*. Successivamente, spostatosi ad Ostrog al servizio del principe Konstantin Konstantinovič, pubblica nel 1578 una nuova *Azbuka (Ostrožskaja Azbuka)*. Nella prima parte di questa opera si trovano testi paralleli greco-slavi.²² E qui naturalmente nasce spontanea l'analogia con *Adelphotes*, alla cui base vi è appunto la struttura parallela greco-slava.

Sempre ad Ostrog, nel 1580-1581, Ivan Fedorov pubblica il testo completo della Bibbia (*Ostrožskaja Biblija*), in cui parti delle prefazioni e postfazioni sono stampate parallelamente in slavo e greco.

Già nel 1579 Ivan Fedorov e suo figlio Ivan Perepletčik (Introductor) avevano dovuto impegnare i materiali della tipografia a Leopoli, che però continuarono a rimanere ad Ostrog. Solo dopo la morte di Ivan Fedorov (avvenuta a Leopoli nel 1583) nel 1590 si riuscì a riscattare il suo materiale tipografico, che divenne di proprietà della Confraternita dell'Assunzione di Leopoli. Sarà con questi materiali che verrà pubblicata *Adelphotes*, oltre agli altri tre testi cui abbiamo

²⁰ Karataev 1883: N° 129 e Zapasko-Isaevyč 1981: N° 24.

²¹ Per notizie sintetiche e una breve bibliografia su Ivan Fedorov si veda Nemirovskij 1988: 388-393. In particolare sull'introduzione dei caratteri greci nella stampa in Ucraina si veda Kiselev 1962.

²² Per l'edizione e l'apparato critico di questa seconda *azbuka*, si veda Grasshoff-Simmons 1969 e l'edizione del 1983 curata da Nemirovskij (*Ostrožskaja Azbuka* 1983).

accennato sopra.²³

Se sul destino successivo dei materiali tipografici di Ivan Fedorov non si hanno notizie molto precise, non si deve però tralasciare di sottolineare il ruolo cardinale avuto da Ivan Fedorov nella vita culturale rutena, e non solo, della seconda metà del XVI secolo. Per quanto concerne più direttamente *Adelphotes*, la si può fare rientrare nella tradizione, inaugurata dall'*Ostrožskaja Azbuka* e dall'*Ostrožskaja Biblija* (limitatamente alle prefazioni e alle postfazioni) di testi paralleli greco-slavi.

Per tentare un bilancio provvisorio, possiamo sostenere che, partendo da uno studio più "culturologico" di *Adelphotes*, si può arrivare a toccare problemi concernenti contatti tra Grecia e territori slavo-orientali, argomenti riguardanti l'organizzazione didattica delle scuole delle confraternite ortodosse ed anche lo studio delle lingue straniere, senza naturalmente tralasciare tutte le problematiche legate all'organizzazione delle tipografie e all'introduzione dell'arte tipografica nelle terre rutene. La ricerca si presenta in effetti stimolante e ricca di argomenti diversi, pur se legati tutti da un unico filo conduttore.

Come è già stato anticipato all'inizio, abbiamo deliberatamente evitato di trattare la problematica linguistica di *Adelphotes*. La questione si presenta infatti più complicata di quanto non potrebbe apparire a prima vista: il modello linguistico proposto in *Adelphotes* è chiaramente quello greco,²⁴ e ad esso si riconduce il testo slavo che, come abbiamo già ribadito, non è da considerare semplicemente una pedissequa traduzione, quale risulta in apparenza. È infatti tutt'altro che da sottovalutare il lavoro di comparazione di strutture linguistiche differenti con cui si è dovuto cimentare il traduttore, che peraltro ha dimostrato di avere una certa coscienza delle peculiarità della lingua slava in opposizione a quella greca.

L'analisi dell'aspetto più propriamente linguistico del testo di *Adelphotes*, del resto abbastanza cospicuo e consistente, richiede una trattazione più puntuale, che esula dagli scopi di quest'articolo.

²³ Per una descrizione del materiale tipografico di Ivan Fedorov si veda Kiselev 1962. Si veda anche Fonkič 1985: 110-116.

²⁴ Si vedano a questo proposito le osservazioni di Uspenskij 1987: 33-36.

BIBLIOGRAFIA

Adel' photos

1973 Die erste gedruckte griechisch-kirchenslavische Grammatik, L'viv-Lemberg 1591. [Prefazione: O. Horbatsch, pp. I-XVI] Frankfurt am Main 1973.

Akty IZR

1851 Akty odnosjaščiesja k istorii Zapadnoj Rossii. T. IV (1588-1632). SPb. 1851.

Charlampovič K.V.

1898 Zapadnorusskie pravoslavnye školy XVI i načala XVII veka, otnošenje ich k inoslavnym, religioznoe obučenje v nich i zaslugi ich v dele zaščity pravoslavnoj verry i cerkvi. Kazan' 1898.

Demetrakopoulos Ph.Ar.

1984 Arsenios Elassonos (1550-1626). Bios kai ergo. Symbolē stē meletē tōn metabyzantinōn logiōn tēs Anatolēs. Athènes 1984.

Dmitrievskij A.

1899 Archiepiskop Elassonskij Arsenij i memuary ego iz ruskoj istorii. Kiev 1899.

Fonkič B.L.

1985 Grečeskie teksty Ostrožskoj Biblii. — In: Fedorovskie čtenija 1981 g. Moskva 1985, pp. 110-116.

Goleniščev-Kutuzov I.

1973 Ukrainskij i beloruskij gumanizm. — In: I. Goleniščev-Kutuzov, Slavjanskije literatury. Moskva 1973, pp. 132-216.

Grasshoff H.- Simmons J. S. G.

1969 Ivan Fedorovs griechisch-russisch/kirchenslavisches Lesebuch von 1578 und der gothaer Bukvar' von 1578/1580. — Abhandlungen der deutschen Akademie der Wissenschaften zu Berlin. Klasse für Sprachen, Literatur und Kunst, N. 2, Berlin 1969.

Isaevič Ja. D.

1962 Izdatel'skaja dejatel'nost' L'vovskogo Bratstva v XVI-XVIII vekach. — In: Kniga. Issledovanija i materialy. Sbornik 7. Moskva 1962, pp. 199-238.

Karataev I.P.

1883 Opisanie slavjano-russkich knig napečatannyh kirillovskimi bukvami. T.1: s 1491 po 1652 g. SPb. 1883.

Kiselev N.P.

1962 Grečeskaja pečat' na Ukraine v XVI veke. Ivan Fedorov i ego posledovateli. — In: Kniga. Issledovanija i materialy. Sbornik 7. Moskva 1962, pp. 171-198.

1973 Knigi grečeskoj pečati v sobranii Gosudarstvennoj Biblioteki SSSR

- im. V. I. Lenina. — In: Kniga. Issledovanija i materialy. Sbornik 26. Moskva 1973, pp. 124-147.
- Krylovskij A.S.
1904 L'vovskoe Stavropigial'noe Bratstvo. Kiev 1904.
- Nemirovskij E. L.
1988 Ivan Fedorov — In: Slovar' knižnikov i knižnosti Drevnej Rusi. Vtoraja polovina XIV-XVI v. Čast' 1: A-K. Leningrad 1988, pp. 388-393.
- Oglobin N.
1879 Arsenij archiepiskop Elassonskij i ego opisanie putešestvija v Moskoviju. — Istoričeskaja biblioteka, N. 8, 1879, pp. 1-44; N. 9, 1879, pp.45-97
- Ostrožskaja azbuka*
1983 Ostrožskaja azbuka Ivana Fedorova. Issledovanie, slovoukazatel' [A cura di E. L. Nemirovskij]. Moskva 1983.
- Pamjatniki polemičeskoj literatury*
1878 Pamjatniki polemiceskoj literatury v Zapadnoj Rusi. I. SPb. 1878.
- Studyn'skij K.
1895 "Adel'fotes" gramatyka vydana u L'vovi v r. 1591. — Zapysky Naukovogo Tovaristva im. Ševčenko, T. 7 (5-8) 1895: 1-42.
- Titov Ch.
1924 Materialy dlja istoriji knyžnoji spravy na Ukrajinu v XVI-XVIII vv. Vsezbirka peredmov do ukrajins'kich starodrukiv. Kyjiv 1924.
- Uspenskij B. A.
1987 Istorija russkogo literaturnogo jazyka (XI-XVII vv.). München 1987.
- Zagórski W.
1893 O grecko-sławiańskiej szkole we Lwowie. — Muzeum. Czasopismo towarzystwa nauczycieli szkół wyższych za rok 1893, N° 10: 819-824; N° 11-12: 935-949.
- Zapasko Ja. - Isaevyč Ja.
1981 Pam'jatky knyžkovogo mystectva. Katalog starodrukiv, vydanych na Ukrajinu. Knyga perša (1574-1700). L'viv 1981.
- Zubrzycki D.
1836 Historyczne badania o drukarniach rusko-sławiańskich w Galicyi, Lwów 1836 [ristampato in: Vremennik Stavropigijskogo Instituta, 1913, pp. 1-54).

